

Dalla Parte dei più deboli

Approvato il regolamento delle borse lavoro sostegno assistenziale. È prevista infatti la redazione di un bando annuale per definire la durata massima del sussidio, le modalità di erogazione e gli aspetti operativi



L'

Enpav, nell'ambito di un processo costante e differenziato, volto a implementare i servizi di welfare strategico a favore dei propri associati, con particolare riferimento ai soggetti appartenenti alle fasce più deboli, ha modificato l'art. 40 del Regolamento di Attuazione allo Statuto introducendo, accanto alle prestazioni assistenziali già in essere, due nuove fattispecie finalizzate a favorire la formazione della professionalità di giovani laureati e il conseguente inserimento in ambito lavorativo (cd. Borse lavoro per l'avvio alla professione), e la permanenza nel mondo del lavoro di pensionati d'invalidità in situazione di difficoltà (cd. Borse lavoro sostegno assistenziale).

I Ministeri competenti di recente hanno approvato sia la modifica relativa all'art.40 R.A. citato, sia lo specifico Regolamento che disciplina le borse lavoro assistenziali, mentre per l'altra borsa lavoro destinata ai giovani la normativa è ancora in fase di approvazione. L'Ente a breve adotterà le disposizioni attuative finalizzate all'operatività della Borsa Lavoro assistenziale dandone la massima diffusione. È prevista infatti la redazione di un bando annuale per definire la durata massima del sussidio, le modalità di erogazione e gli aspetti operativi.

LA BORSA LAVORO SOSTEGNO ASSISTENZIALE FINALITÀ

La Borsa Lavoro Sostegno Assistenziale si ispira alle cosiddette "Borse Lavoro Sociali", una tipologia di intervento che trova il suo fondamento nella legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, finalizzata a promuovere interventi sociali, assistenziali e sociosanitari a soggetti in difficoltà". Si configura come un intervento socio-assistenziale, finalizzato a favorire l'in-

tegrazione sociale e lavorativa di soggetti socialmente più fragili, sotto forma di esperienza lavorativa/formativa presso una struttura pubblica o privata (struttura ospitante), il cui costo viene sostenuto dall'Enpav, soggetto promotore dell'intervento assistenziale.

La Borsa Lavoro Sostegno Assistenziale non implica la costituzione di un rapporto di lavoro, né subordinato, né di natura autonoma, ma è piuttosto un'esperienza di progetto formativo. In sostanza tale sussidio consiste in un'erogazione "una tantum" non continuativa a favore dei soggetti aventi diritto, individuati sulla base di una graduatoria redatta attraverso i criteri stabiliti dal relativo Regolamento e comunque entro i limiti dello stanziamento disponibile.

LE STRUTTURE OSPITANTI

Le strutture ospitanti possono essere: strutture pubbliche/private preferibilmente operanti nel settore veterinario e presenti sull'intero territorio nazionale. Presso ogni struttura ospitante deve essere individuato un tutor di riferimento. Il suo ruolo è quello di accompagnare il borsista durante il periodo di inserimento, facilitandone l'ingresso nella struttura ed affiancandolo nella sua attività. Tra Enpav e strutture ospitanti dovrà essere sottoscritta una Convenzione nella quale verranno definiti gli obblighi a carico dell'Ente, della struttura ospitante e del beneficiario della borsa lavoro.

I DESTINATARI

La concessione dei sussidi ai borsisti avviene a seguito di presentazione di regolare domanda. I destinatari del sussidio sono i pensionati Enpav di invalidità che versino in condizioni di disagio economico – sociale e che, al momento della domanda, non siano inseriti in altri progetti di analoga natura, con assistenza economica correlata.

I SUSSIDI

L'importo massimo del sussidio ammonta ad € 400,00 mensili e viene erogato direttamente dall'Enpav al destinatario per un periodo compreso tra quattro e sei mesi. Come evidenziato, i Sussidi sono finanziati attraverso lo stanziamento annuo destinato alle attività assistenziali. L'Ente potrà concedere una proroga una sola volta, su domanda della struttura ospitante, condivisa dal borsista, previa valutazione positiva dell'attuazione del progetto, qualora ci sia un avanzo nello stanziamento dell'anno.

L'assegnazione del sussidio avviene a seguito dell'approvazione della graduatoria dei richiedenti, da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente, fino ad esaurimento dello stanziamento annuo. Trattandosi di un intervento assistenziale a sostegno delle categorie più deboli dal punto di vista socio-economico, i criteri per la formazione della graduatoria attengono alla situazione reddituale e ad eventi di particolare gravità del richiedente o del suo nucleo familiare.

La concessione dei sussidi ai borsisti avviene a seguito di presentazione di regolare domanda. I destinatari del sussidio sono i pensionati Enpav di invalidità che versino in condizioni di disagio economico – sociale e che, al momento della domanda, non siano inseriti in altri progetti analoghi